

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1376 del 20/03/2019
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SUPERFICIALI AD USO IDROELETTRICO E DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI CON IMPIANTO E STRUTTURE CONNESSE - COMUNE: CASOLA VALSENIO (RA) - CORSO D'ACQUA: TORRENTE SENIO TITOLARE: IDRO ĩ SENIO S.R.L. - CODICE PRATICA N. BO17A0069 e BO17T0099
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1415 del 20/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venti MARZO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SUPERFICIALI AD USO IDROELETTRICO E DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI CON IMPIANTO E STRUTTURE CONNESSE

COMUNE: CASOLA VALSENIO (RA)

CORSO D'ACQUA: TORRENTE SENIO

TITOLARE: IDRO - SENIO S.R.L.

CODICE PRATICA N. B017A0069 e B017T0099

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche e in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)"

- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

visto che con la LR n.7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al

rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la DGR 18 Giugno 2007, n. 895 recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la DGR 29 Giugno 2009, n. 913 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 11 Aprile 2011, n. 469 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 17 Febbraio 2014, n. 173 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

visto che la Ditta NOMAR ENTERPRISE S.R.L., P.I. e C.F. 03754400400, con sede a Mercato Saraceno (FC) in via Primo Maggio n. 55, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore Noemi Prati, nata a Cesena il 31/10/1983, C.F. PRTNMO83R71C573P, ha presentato ad Arpae - Sac Bologna, il 29/12/2017 prot. n. PGB0/2017/29855 e PGB0/2017/29856, le seguenti domande di concessione relative al progetto di impianto idroelettrico di tipo puntuale (senza sottensione di alveo naturale e con canale di scarico che termina all'ingresso scala di risalita):

a) istanza di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali del Torrente Senio, sponda destra, in comune di Casola Valsenio (RA), con opera di presa fissa costituita da bocca di presa posta a immediatamente a monte di una briglia, identificata al NCT del medesimo comune al foglio 3, fronte map. 33, per una portata massima di 4.200 l/s, una portata media di 1.200 l/s, per produrre con un salto di 4 m, energia idroelettrica con la potenza nominale di 47 Kw (pratica BO17A0069);

b) istanza di concessione di occupazione di aree demaniali per la realizzazione del medesimo impianto idroelettrico, lungo la sponda destra del Torrente Senio, le infrastrutture ad esso connesse per il regolare funzionamento dell'opera, il locale tecnico con cabina elettrica, l'attraversamento con cavidotti diametro 160 mm per linea elettrica e la scala di risalita dell'ittiofauna, nelle aree identificate al NCT nel Comune di Casola Valsenio al Foglio 3, antistante il mappali 33, per un totale di circa 205 mq (pratica BO17T0099);

Considerato che:

- l'istanza di derivazione presentata, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del R.R. 41/2001;
- l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di derivazione è quello idroelettrico ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2, lett. e, della L.R. n.3/1999;
- l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione di area demaniale è per le strutture dell'impianto e delle infrastrutture ad esso connesse per il regolare funzionamento dell'opera, assimilabile a occupazione con fabbricati residenziali o produttivi, ai sensi della L.R. 7/2004;
- la derivazione e l'occupazione demaniale sono ubicate in adiacenza al Sistema regionale delle aree protette, SIC - ZPS IT4070011 "Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola", e rientrano nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;
- a seguito della pubblicazione delle domande di concessione sul BURER n. 48 in data 07/03/2018 non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione;

Considerato che:

- vista la complessità dell'istruttoria, è stato opportuno indire una Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.13 del R.R. n.41/2001 e dell'art.14 della L. n.241/1990, per l'esame del progetto e l'acquisizione dei pareri e degli atti di assenso necessari indicati nel seguente quadro riepilogativo:

Rilascio di concessione di derivazione di acque ai sensi della R.R. 41/2001 e di occupazione di area demaniale ai sensi della L.R. 7/2004 e dell'art. 16 della L.R. 13/2015	ARPAE - AAC Metropolitana
Nulla Osta / Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e dell'art. 19 della L.R. 13/2015	Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna
parere per la compatibilità del prelievo con la pianificazione di bacino ai sensi dell'art. 7, comma 2 del R.D. 1775/1933 e dell'art.. 9 del R.R. 41/2001	Autorità di Bacino del Fiume Po
Valutazione d'incidenza	Parco regionale Vena del

d'interventi ai sensi art. 6 LR 7/2004	Gesso Romagnola
Parere ai sensi dell' art. 12 del R.R. 41/2001	Provincia di Ravenna

- che con note assunte al prot. n. PGB0/2018/8498 del 11/04/2018, PGB0/2018/9466 del 23/04/2018 e PGB0/2018/9601 del 14/08/2018 la SAC Bologna-Unità Gestione Demanio Idrico, ha convocato in data 15/05/2018 e in data 19/09/2018, le due sedute di Conferenza di Servizi (CdS) decisoria ex art. 14, legge n. 241/1990 - Forma simultanea in modalità sincrona, di cui al punto precedente;

- che tutti gli Enti, i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 12 del R.R. n.41/2001, dall'art. 16 della L.R. 7/2004 e della D.G.R. n. 2363/2016, hanno espresso il loro parere e le relative prescrizioni nella CdS e che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990 così come modificata dal D.lgs. n. 127/2016: "Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni, il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza";

viste le integrazioni assunte al Prot.n. PGB0/2018/17364 del 25/07/2018 con cui vengono dettagliate le caratteristiche dell'impianto e della concessione di derivazione;

dato atto che durante i lavori della CdS:

- viene ritenuto congruo approvare un valore di DMV pari a 100 l/s (rispetto ai valori di DMV estivi previsti nell'allegato D della D.G.R. 2067/2015 di 0,24 m²/s per la sezione del Senio di Valle di Casola Valsenio) per la limitatezza del tratto sotteso alla sola opera idraulica di sbarramento, per la buona continuità idrica e biologica del tratto di corpo idrico complessivamente interessato (tra lo scarico, la scala di risalita e la base della briglia) e per i miglioramenti effettuati dagli interventi sulla qualità del corpo idrico tramite la scala di risalita;

- si è analizzato anche il progetto di tombinamento del fosso di scolo situato in corrispondenza del muro d'ala destra tramite scatolare in cls di larghezza 1.60 m per circa 12 m il cui solaio costituirà pista di accesso carrabile alla centrale e si è informata la ditta che sarà oggetto di concessione anche l'area occupata per tombinamento del rio;

- il proponente ha comunicato che per l'impianto in oggetto la concessione di occupazione di area demaniale per la cabina e il cavo elettrico della centrale verrà richiesta con un'apposita istanza separata, visto l'accordo con Enel che prevede una successiva voltura a loro favore;

Dato atto che la CdS ha formalizzato in data 19/09/2018 le risultanze dell'istruttoria da essa espletata tramite il 'Verbale di Conferenza di Servizi', trasmesso agli Enti partecipanti con prot.n. PGB0/2018/2 3411 del 08/10/2018, che:

- approva il progetto dell'impianto, con specifiche prescrizioni inerenti:

- le manutenzioni delle opere di presa e di scarico
- le movimentazioni del sedimento in alveo
- il rispetto del DMV
- la misurazione delle portate transitanti e derivate
- il monitoraggio quali-quantitativo del tratto di corpo idrico a monte e a valle della derivazione
- il monitoraggio della funzionalità della scala di risalita della fauna ittica

che si intendono integralmente richiamate nel presente atto,

- da atto della necessità di acquisire in forma dettagliata le prescrizioni inerenti la Valutazione di Incidenza, a cura dell'Ente di Gestioni Parchi della Biodiversità Romagna, e il Nulla Osta Idraulico, a cura del Servizio Area Reno e Po di Volano, da trasmettere al Servizio scrivente successivamente agli atti della CdS.

Vista l'istanza assunta al Prot.n. PGB0/2018/23853 del 12/10/2018 pratica n. B018t0125 da NOMAR ENTERPRISE S.R.L., P.I. e C.F. 03754400400, con sede a Mercato Saraceno (FC) in via Primo Maggio n. 55, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore Noemi Prati, nata a Cesena il 31/10/1983, C.F. PRTNMO83R71C573P, con cui viene richiesta la concessione di area demaniale per occupazione con cabina elettrica di circa 8 mq e cavi di circa 160 mm di diametro a servizio della connessione alla rete di distribuzione dell'impianto idroelettrico lungo la sponda destra del Torrente Senio, nell'area censita al Catasto Terreni di Casola Valsenio (RA) al foglio 3 antistante mappale 33;

dato atto che, a seguito dell'istanza di cui al punto precedente, il rilascio della concessione per l'occupazione con cabina elettrica e cavi elettrici sarà formalmente stralciata dal rilascio della presente concessione e dal pagamento dei relativi oneri concessori;

preso atto della verifica di congruità della derivazione effettuata dal proponente, in assenza di specifica normativa di settore;

verificata la compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico interessato:

- ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C), la derivazione avviene nel corpo idrico fluviale "Torrente Senio - Valle di Casola Valsenio" codice 062300000000 4 ER, con stato ecologico "sufficiente", in condizioni di stress quantitativo assente;

- ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po "Direttiva Derivazioni" la derivazione, nel corpo idrico di interesse, ha impatto lieve e pertanto non comporta un rischio ambientale per cui la derivazione è compatibile rispetto agli obiettivi di pianificazione nel rispetto delle prescrizioni allegate;

Preso atto del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po acquisito agli atti in data 05/06/2018 con il n. PGBO/2018/12997 ai sensi dell'art.9 del R.R. n.41/2001 e che ha carattere vincolante a ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 152/2006, che è stato espresso in senso positivo con prescrizioni;

Preso atto dell'autorizzazione idraulica del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, n.312 del 01/02/2019 acquisita agli atti in data 07/02/2019 con il n. PGBO/2019/20865 ai sensi del R.D. 523/1904, che è espressa in senso favorevole con prescrizioni tra le quali la presentazione, al medesimo Servizio e prima dell'inizio dei lavori, di un progetto esecutivo che recepisca le prescrizioni inerenti:

- il ripristino quota briglia
- le protezioni delle opere realizzate
- la redistribuzione del materiale litoide in alveo
- le condizioni di cessazione di utilizzo dell'impianto
- la stipula di una fideiussione a garanzia dei lavori di dismissione e ripristino luoghi

e allegata come parte integrante del presente atto (**Allegato 1**);

Preso atto della Pre-Valutazione d'incidenza rilasciata dall'Ente di Gestione per i Parchi e la

Biodiversità Vena del Gesso Romagnola acquisita agli atti in data 05/10/2018 con il PGBO/2018/229782 che è espressa in senso favorevole in quanto il progetto non incide in maniera negativa e significativa sul Sito in questione e sui sopraccitati habitat e risulta pertanto compatibile con la corretta gestione dei Siti di Rete Natura 2000 a condizione che vengano osservate specifiche prescrizioni di cui si richiama la seguente:

- prevedere l'istituzione di uno specifico monitoraggio almeno triennale della fauna ittica volta a verificare l'effettiva funzionalità della scala di risalita per i ciprinidi reofili e in particolare per la lasca *Protochondrostoma genei*,

e allegata come parte integrante del presente atto (**Allegato 2**);

vista la comunicazione assunta il 06/02/2019 con prot. n. PG/2019/19705 con la quale **IDRO-SENIO S.R.L.**, P.I. e C.F. 04359620400, con sede a Mercato Saraceno (FC), nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore Piccini Alberto, nato a Cesena il 29/09/1971 chiede il subentro alle domande relative al progetto di impianto idroelettrico di tipo puntuale sul fiume Senio in comune di Casola Valsenio presentate da NOMAR ENTERPRISE SRLa seguito di cessione del progetto fra le parti.

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione dei disciplinari di concessione allegati al presente atto, da parte del legale rappresentante della Ditta concessionaria in data __/__/2019 (assunta agli atti al prot.PGBO/2019/____ del __/__/2019);

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle **spese di istruttoria** per la domanda di **concessione di derivazione** pari ad **€ 195,00=**;
- delle **spese di istruttoria** per la domanda di **concessione di aree demaniali** pari ad **€ 75,00=**
- del **canone di concessione** per concessione di **derivazione** per l'anno **2019** pari ad **€ 546,27=** in ragione di 10 ratei mensili di validità della concessione
- del **canone di concessione** per concessione di **occupazione di aree demaniali** per l'anno **2019** pari ad **€ 496,56=** in ragione di 10 ratei mensili di validità della concessione

- del **deposito cauzionale** per concessione di **derivazione** pari ad € **655,53=**
- del **deposito cauzionale** per **occupazione di aree** demaniali pari ad € **595,87=**

ritenuto pertanto che, sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio alla ditta Idro-Senio s.r.l. delle seguenti concessioni di utilizzo dei beni demaniali relativi al Torrente Senio in comune di Casola Valsenio (RA):

- di derivazione di acqua pubblica superficiale
- di occupazione delle aree demaniali comprendenti il tombinamento del fosso di scolo per la pista di accesso carrabile alla centrale ed escludendo la cabina e il cavo elettrico,

nel rispetto delle prescrizioni allegate nel presente atto;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa,

visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) **di rilasciare a IDRO-SENIO S.R.L.**, P.I. e C.F. 04359620400, con sede a Mercato Saraceno (FC), nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, le seguenti concessioni alle specifiche condizioni vincolanti, meglio esplicitate nei disciplinari tecnici allegati:

- la **concessione di derivazione di acque pubbliche** superficiali del Torrente Senio , sponda destra, in comune di Casola Valsenio (RA), mediante impianto idroelettrico di tipo puntuale senza sottensione di alveo naturale con opera di presa fissa costituita da bocca di presa posta immediatamente a monte di una briglia, identificata al NCT del medesimo comune al foglio 3, fronte map. 33, per una portata massima di 4.200 l/s, una portata media di 1.202 l/s, per produrre energia idroelettrica con la potenza

nominale di 45,44 Kw tramite un salto di 4 m e con rilascio immediatamente a valle della briglia medesima con canale di scarico che termina all'ingresso scala di risalita (pratica **BO17A0069**);

- la **concessione di occupazione di aree demaniali** per la realizzazione del medesimo impianto idroelettrico, lungo la sponda destra del Torrente Senio, le infrastrutture ad esso connesse per il regolare funzionamento dell'opera e la nuova scala di risalita dell'ittiofauna per un totale di 197 mq circa, nonché per la pista di accesso carrabile tramite tombinamento del fosso di scolo di lunghezza pari a 12 m, nelle aree identificate al NCT nel Comune di Casola Valsenio al Foglio 3, antistante mappale 33 (pratica **BO17T0099**);

alle seguenti condizioni:

- a) le concessioni si intendono rilasciate al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo concessionario;
- b) le concessioni hanno decorrenza dalla data di adozione del presente atto e durata sino al **31/12/2037** ai sensi della DGR n. 2102 del 30/12/2013 e dell'art. 17 della LR n.7/2004), subordinatamente all'osservanza delle condizioni e degli obblighi contenuti nei disciplinari parti integranti del presente atto. L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, L.R. n.7/2004 nonché dell'art.48 del R.R. n.41/2001, alla revisione o alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. Il concessionario qualora intenda protrarre l'utilizzo del bene demaniale oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza;
- c) le concessioni verranno dichiarate decadute qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art. 32 del R.R. 41/2001;

- d) le concessioni vengono rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo del demanio idrico indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti e sono vincolate a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di demanio idrico, di polizia idraulica e di tutela della risorsa idrica;
- e) l'intestatario delle concessioni è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio delle presenti concessioni, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi saranno a totale carico del Concessionario;
- f) le opere concessionate dovranno essere realizzate secondo gli elaborati progettuali presentati ed approvati in sede di Conferenza di Servizi e nel rispetto delle condizioni contenute negli allegati disciplinari tecnici, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;
- 2) di stabilire che le **ulteriori condizioni** da osservarsi per l'utilizzo dei bene demaniale, sono contenute negli **allegati disciplinari**, parti integranti e sostanziali della presente determinazione dirigenziale, che si intendono contestualmente approvati;
- 3) di stabilire che le **ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche** da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale sono contenute:
- nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna con determinazione n. 312 del 01/02/2019 e acquisita al prot. n. PG/2019/20865 del 07/02/2019 allegata al presente atto (**allegato 1**)
 - nella pre-valutazione d'incidenza dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Vena del Gesso Romagnola acquisita agli atti in data 05/10/2018 con il PGBO/2018/22982, allegato al presente atto (**allegato 2**)
- e che tali provvedimenti costituiscono parte integrante e sostanziale dei disciplinari di concessione;

4) di stabilire che i canoni annuali per l'anno 2019 (ai sensi del comma 2 dell'art.20 del R.R. n.41/2001 e dell'art. 20 della L.R. 7/2004 e s.m.i.) sono così fissati:

- **canone di derivazione acque** a uso idroelettrico: **€ 655,53=** calcolato applicando l'art. 152 della L.R. 3/1999 e s.m.i. secondo gli aggiornamenti delle Delibere Regionali citate in premessa, di cui è dovuto l'importo di **€ 546,27=** in ragione di 10 ratei mensili di validità della concessione nell'anno corrente di rilascio;

- **canone di occupazione aree** a uso fabbricati residenziali o produttivi e ponte privato o guado ad una corsia: **€ 595,87=** calcolato applicando l'art. 20 della L.R. 7/2004 e s.m.i., secondo gli aggiornamenti apportati con le Delibere Regionali citate in premessa e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e s.m.i., di cui è dovuto l'importo di **€ 496,56=** in ragione di 10 ratei mensili di validità della concessione nell'anno corrente di rilascio;

Tali importi sono stati versati anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n.1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna - Somme dovute utilizzo beni demanio idrico STB 412";

5) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2019, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. È fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

6) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui successivi al 2019 entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione, con gli aggiornamenti degli importi annuali di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509 indicando i rispettivi numeri di pratica;

- trasmettere alla SAC di Bologna l'attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

7) di dare atto che le cauzioni, quantificate ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/1999 e s.m.i. e della L.R. 7/2004, corrispondenti ad una annualità del canone sono stabilite in:

- **cauzione di concessione di derivazione acque: € 655,53=**
- **cauzione di concessione di occupazione aree: € 595,87=**

sono state versate anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n.367409 intestato a "Presidente della Giunta Regionale, Regione Emilia-Romagna";

8) di dare atto che ai sensi dell'art. 13 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni in L. 214/2011 e degli art. 8 comma 1 e art. 9 comma 1 del D.Lgs 23/2011, il soggetto passivo in materia di fiscalità sugli immobili è il Concessionario;

9) di dare atto che **l'importo dell'imposta di registro dovuta è superiore a € 200,00=** secondo quanto stabilito dal D.L. n.104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 8/11/2013, e **pertanto andrà effettuata la registrazione a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di adozione della determinazione dirigenziale di concessione**, ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98. Il concessionario dovrà restituire ad ARPAE Unità Demanio Idrico della Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana(AAC) una copia dell'atto recante gli estremi dell'avvenuta registrazione;

10) di stabilire che il Concessionario deve presentare allo scrivente servizio, prima dell'inizio dei lavori oggetto di autorizzazione, copia della **garanzia fidejussoria sottoscritta a favore della Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano, per un importo di € 15.000,00=** a garanzia dei lavori di dismissione e ripristino dei luoghi, così come prescritto dall'autorizzazione idraulica del Servizio Area Reno e Po di Volano (allegato 1) e con le clausole in essa indicate. Tale garanzia sarà depositata in originale presso l'Amministrazione regionale;

11) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;

12) di dare atto che un estratto della presente concessione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

13) Di dare pubblicità e trasparenza alla presente concessione secondo quanto previsto dall'art. 23 Decreto

Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

14) Di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

15) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale rilasciata alla ditta **IDRO-SENIO S.R.L.**, P.I. e C.F. 04359620400, con sede a Mercato Saraceno (FC), nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore (Pratica: n. **BO17T0099**).

Art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: TORRENTE SENIO, sponda destra.

Comune: Casola Valsenio (RA) Foglio al Foglio 3, antistante mappale 33.

Concessione per: occupazione aree demaniali per impianto idroelettrico e le infrastrutture ad esso connesse per il regolare funzionamento dell'opera: la bocca di presa costituita da una apertura nel muro d'ala esistente sul lato destro della briglia, la camera di carico, l'edificio di centrale contenente la turbina idraulica a coclea, il canale di scarico e la scala di risalita per i pesci, per una superficie in area demaniale di mq 197 circa e ponte di accesso carrabile alla centrale tramite tombinamento di un fosso di scolo per 12 m di lunghezza ;

La realizzazione dell'impianto prevede interventi in area demaniale di manutenzione straordinaria:

- della briglia esistente,
- di messa in opera di scogliere a protezione della briglia, dell'impianto, della scala di risalita, dello scivolo a valle dello sbarramento e delle sponde,
- di riprofilatura dell'alveo,

in modo da rendere l'intervento compatibile con le funzionalità idrauliche del corso d'acqua.

La realizzazione dell'impianto prevede inoltre la risistemazione idraulica del fosso esistente in destra idraulica con modifica del tracciato tramite tombinamento del tratto iniziale con scatolare in cls di larghezza 1.60 m per circa 12 m e prosecuzione a cielo aperto con fondo protetto il cls e tracciato adiacente all'impianto fino alla zona di scarico.

I dettagli dell'impianto sono illustrati nel successivo Disciplinare di concessione di derivazione.

Art. 2 **Condizioni generali**

Il presente Disciplinare tecnico è rilasciato per l'occupazione demaniale e l'esecuzione delle opere in oggetto secondo l'ubicazione e le modalità indicate nei disegni e nei progetti allegati all'istanza e in sede di Conferenza di Servizi, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi.

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente atto.

Il concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati.

Il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

Art. 3 **Variazioni alla concessione**

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa e agli elementi progettuali oggetto di concessione, come individuati nel progetto allegato all'istanza e con le eventuali modifiche approvate nel presente atto, né alcuna variazione alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

Art. 4 **Durata e rinnovo della concessione**

la concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'atto e la scadenza è fissata al **31/12/2037** (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004);

il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza e versare

il conseguente canone annuo, nei termini indicati dall'art. 18 della LR n.7/2004;

Art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

Art.6

Canone annuo e cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante.

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario, previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il pagamento del canone annuo e il ripristino dei luoghi.

Art.7

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 19 comma 2, L.R. 7/2004

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.8

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale, contenute:

- nell'autorizzazione idraulica rilasciata con Determinazione n. 312 del 01/02/2019 dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e trasmesse al titolare in allegato al presente atto (**allegato 1**).
- nella pre-valutazione di incidenza dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Vena del Gesso Romagnola acquisita agli atti in data 05/10/2018 con il PGBO/2018/22982, e trasmesse al titolare in allegato al presente atto (**allegato 2**).

EPILOGO

Il sottoscritto **Piccini Alberto**, nato a Cesena il 23/09/1971, C.F. PCCLRT71P23C573D, in qualità di legale rappresentante pro tempore della ditta IDRO-SENIO S.R.L., P.I. e C.F. 04359620400, con sede a Mercato Saraceno (FC), presa visione del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

DISCIPLINARE CONCESSIONE PER DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale rilasciata alla Ditta **IDRO-SENIO S.R.L.**, P.I. e C.F. 04359620400, con sede a Mercato Saraceno (FC), nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore (pratica **BO17A0069**);

Art.1

Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo

La derivazione si effettua secondo le modalità e gli elaborati progettuali presentati ed approvati in sede di Conferenza di Servizi e di seguito sinteticamente illustrati:

A) il prelievo avviene nel punto di coordinate geografiche UTMER X 712273, Y 903030, in area demaniale individuato nel Foglio 3, antistante mappale mappale 33 del NCT del comune di Casola Valsenio, in corrispondenza della sponda destra del Torrente Senio, così come indicato nella planimetria catastale agli atti, in corrispondenza del corpo idrico fluviale "Senio - Valle di Casola Valsenio" codice 062300000000 4 ER ai sensi della D.G.R. n. 2067/2015 (allegati A-C). L'impianto è di tipo puntuale pertanto la derivazione sottende il tratto di corso d'acqua artificializzato interessato dalla briglia e dalla controbriglia;

B) Il prelievo di risorsa idrica per uso idroelettrico è stabilito per una portata massima di 4.200 l/s, una portata media di 1.202 l/s, per produrre con un salto di 4 m, energia idroelettrica con la potenza nominale di 45,44 Kw;

C) La derivazione viene realizzata tramite una apertura nel muro d'ala esistente, sul lato destro della briglia di derivazione, da cui parte il manufatto centrale in cui vengono convogliate e turbinate le portate derivate. La bocca di presa ha dimensioni complessive di 3 X 2.20 m, ed è dimensionata per derivare una portata massima di 4200 l/s. A protezione dell'opera di presa in ingresso sarà posizionata una grata con interasse tra le barre di 8 cm.

D) Immediatamente a valle della bocca di presa è presente una paratoia di derivazione, di larghezza complessiva 3 m ovvero pari alla bocca di derivazione. la paratoia di derivazione è tenuta di regola aperta, e chiusa solo in caso

di piene significative, per il fermo macchina dovuto a portate inferiori al DMV o per manutenzioni.

E) Dalla bocca di presa, il manufatto si sviluppa in una camera di carico che ha lo scopo di limitare le turbolenze e permettere il cambio di direzione verso la turbina idraulica, costituita da una coclea, posta all'interno dell'edificio di centrale. La turbina idraulica scaricherà le portate turbinate direttamente nel canale di scarico immediatamente a valle della briglia. Il canale di scarico termina in adiacenza alla scala di risalita per l'ittiofauna. A monte della coclea la platea presenta un dente che permette la raccolta del materiale da sghaiare e quindi lo scarico attraverso opportuna paratoia che apre sullo scivolo della briglia, passando al di sotto della scala di risalita per i pesci.

F) Sarà realizzata una scala di risalita per i pesci, del tipo a fish ramp, in adiacenza al muro d'ala destra che parte dal coronamento della briglia e si svilupperà per c.ca 24 m e termina parallelamente al canale di scarico delle portate turbinate;

G) La realizzazione dell'impianto prevede un intervento di manutenzione straordinaria della briglia esistente per il ripristino della quota di coronamento nel tratto deteriorato e l'allargamento della porzione centrale ribassata. Contestualmente al ripristino della quota di coronamento verranno realizzate due gavete con lo scopo di rilascio del DMV all'innescò della derivazione. La prima gaveta ha inoltre la funzione di alimentazione della scala di risalita per l'ittiofauna; La gaveta di alimentazione della scala ha una larghezza netta della soglia di 55 cm, con un tirante di 10 cm vengono rilasciati 30 l/s. La gaveta centrale invece presenta larghezza di 3,6 m per rilasciare 70 l/s Il fondo si trova 5 cm superiore a quello della prima gaveta in modo da privilegiare l'alimentazione della scala.

H) nell'area adiacente e a monte dell'opera di presa e del canale di scarico saranno effettuati interventi di riprofilatura dell'alveo in modo da ripristinare le quote attuali e rendere l'intervento compatibile con le funzionalità idrauliche del corso d'acqua;

I) Per verificare le portate derivate sono previsti tre sensori idrometrici posti:

- a monte della griglia
- nella vasca di carico monte della coclea ;

- nel canale di scarico a valle della coclea

I sensori permettono la regolazione della velocità della vite per mantenere il livello monte griglia costante entro i range di normale funzionamento della derivazione e garantire così il DMV. La portata derivata verrà misurata in base alla curva di funzionamento fornita dal produttore a partire dal dislivello utile registrato e dalla potenza prodotta.

Art. 2

Varianti

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente. Le varianti effettuate senza il preventivo assenso del Servizio sono causa di decadenza della concessione.

Art. 3

Prescrizioni

La derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al fatto che a valle della sezione oggetto di prelievo transiti nel corso d'acqua il deflusso minimo vitale (DMV) di **100 l/s** (di cui 30 l/s sulla scala di risalita e 70 l/s sulla gaveta della briglia), così come stabilito nel 'Verbale di Conferenza di Servizi' prot.n. PGBO/2018/2 3411 del 08/10/2018, al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, ai sensi del Titolo IV, cap. 1 del PTA, così come rivisto e aggiornato nell'allegato D della D.G.R. 2067/2015 per il riesame dei Piani di gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021. Pertanto, qualora si registri una portata di deflusso delle acque uguale o minore a quanto indicato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo.

Deve essere installato e posto in esercizio un dispositivo per la misurazione delle portate derivate e i dati di misura dovranno essere trasmessi all'Amministrazione concedente, entro il 31 marzo di ogni anno successivo a quello di monitoraggio, al fine di verificare il rispetto delle condizioni di concessione.

Deve essere effettuato il monitoraggio delle portate

lasciate transitare in alveo e i dati di misura dovranno essere trasmessi all'Amministrazione concedente, entro il 31 marzo di ogni anno successivo a quello di monitoraggio, al fine di verificare il rispetto del DMV indicato in concessione

Dovranno essere sempre mantenuti in efficienza gli strumenti di misurazione delle portate derivate e del livello idrometrico di riferimento per le portate lasciate defluire in alveo.

Dovrà essere svolto un monitoraggio delle condizioni qualitative del torrente Senio che preveda:

a) Indice Biotico Esteso con anche la valutazione quantitativa delle liste faunistiche rilevate;

b) il monitoraggio dovrà inoltre descrivere l'ampiezza del substrato di campionamento ed i campionamenti non dovranno superare i 15 minuti;

c) comunicare preventivamente la data prevista del campionamento al servizio Arpae di competenza (Ravenna);

d) il monitoraggio andrà svolto in una stazione a monte della briglia e opera di presa e in una stazione di campionamento a valle della briglia.

e) il monitoraggio dovrà essere svolto in due condizioni idrologiche: magra estiva e morbida. In entrambi i casi, il monitoraggio dovrà essere svolto con l'impianto in esercizio;

f) il monitoraggio sopra indicato dovrà essere svolto almeno una volta *ante operam* (misurazione del "bianco") e successivamente per tre anni consecutivi a partire dall'annualità di messa in opera dell'impianto. Al termine di ogni anno, le risultanze del monitoraggio dovranno essere trasmesse all'Amministrazione concedente, entro il 31 marzo di ogni anno successivo a quello di monitoraggio;

g) al termine dei tre anni, nel caso che le risultanze del monitoraggio lo richiedano, potrà essere effettuata una revisione delle condizioni di concessione e/o previsto il proseguimento del monitoraggio.

Dovrà essere effettuato un monitoraggio triennale che documenti la funzionalità della scala di risalita della fauna ittica. Le risultanze del monitoraggio dovranno essere trasmesse all'Ente di Gestioni Parchi della Biodiversità Romagna e all'Amministrazione concedente, entro il 31 marzo di ogni anno successivo a quello di monitoraggio. Il report annuale dovrà inoltre contenere il programma di manutenzione della scala per l'anno medesimo, tenuto conto degli esiti di

funzionamento rilevati. Nel caso tali interventi di manutenzione implicino movimentazione di sedimento in alveo, dovrà essere preventivamente inviata comunicazione di inizio lavori al Servizio Area Reno Po di Volano e per conoscenza a Arpae Aac-Bologna.

Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde se non autorizzati nella presente concessione e/o in specifiche autorizzazioni rilasciate dall'Amministrazione. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt.93 e segg. del RD n. 523 del 25/07/1904. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

I lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua (deposito di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni, scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero, ecc.), dovuti alle opere e modalità di prelievo assentite, sono a carico esclusivo del Concessionario che dovrà intervenire su semplice richiesta del Servizio scrivente.

Le manutenzioni ordinarie e straordinarie relative alla rimozione dei eventuali sedimenti, a fronte dell'opera di presa e dell'opera di scarico, dovranno essere preventivamente comunicate al Servizio Area Reno Po di Volano e per conoscenza ad Arpae AAC Metropolitana - Unità Gestione Demanio.

Le movimentazioni di sedimento in alveo non potranno essere effettuate in periodi di magra, ovvero con portate del corso d'acqua inferiori a 400 l/s. Tale verifica di portata dovrà essere contenuta nella comunicazione preventiva di lavori manutenzione.

Art.4

Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il Cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica che gli viene

consegnato o trasmesso dal Servizio concedente. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare il Servizio concedente, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere a propria cura e spese alla installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata con caratteristiche, modalità di manutenzione e trasmissione dei relativi dati che verranno in seguito comunicate come previsto dal comma 3, art. 95 del DLGS 152/06;

Art.5

Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione

Il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del R.R. 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo alla riduzione del canone annuo.

Art.6

Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza

La concessione, ai sensi DGR n. 2102 del 30/12/2013, è rilasciata fino al **31/12/2037**.

Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza, entro il 31/12/2037, ai sensi dell'art.27 del RR 41/01.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del R.R. 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'art. 34 del R.R. 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'utenza per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

Art. 7

Decadenza, revoca e revisione della concessione

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del R.R. 41/2001, il Servizio concedente può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del R.R. 41/2001, il Servizio concedente può **revocare** anticipatamente la concessione come previsto all'art. 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà del Servizio concedente provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario

opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 48 del R.R. 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della L.R. 4/2007.

Art.8

Canone annuo e cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il pagamento del canone annuo e il ripristino dei luoghi. La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del R.D. n.1775/1933.

Art. 9

Sanzioni

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della L.R. n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

EPILOGO

Il sottoscritto **Piccini Alberto**, nato a Cesena il 23/09/1971, C.F. PCCLRT71P23C573D, in qualità di legale rappresentante pro tempore della ditta IDRO-SENIO S.R.L., P.I. e C.F. 04359620400, con sede a Mercato Saraceno (FC),

presa visione del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

ALLEGATO 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 312 del 01/02/2019 BOLOGNA

Proposta: DPC/2019/332 del 01/02/2019

Struttura proponente: SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA AI SENSI DEL D.R. 523/1904 PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DEMANIALE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO CON POTENZA NOMINALE INFERIORE AI 50 KW, DEL TORRENTE SENIO, IN COMUNE DI CASOLA VAL SENIO. PROCEDIMENTO BO17T0099

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Firmatario: CLAUDIO MICCOLI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la D.G.R. n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.
- la D.G.R. n. 93/2018 "approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020".
- la D.G.R. n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile del 29/04/2016, n. 286, di conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza dal 01/05/2016;

Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico sono assegnate all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia - ARPAE S.A.C., previo il rilascio nulla osta idraulico da parte dei Servizi di Area territorialmente competenti;

Vista la nota di A.R.P.A.E. SAC di Bologna Prot. PGB0/0029855 del 29/12/2017, registrata al Prot. del Servizio con n. PC/2018/0016216 del 11/04/18, con la quale è stato richiesto il

nulla osta idraulico relativo all'istanza di concessione pratica n. BO17T0099, in favore di:

Ditta: Nomar Enterprise s.r.l.

C.F. e P.I.: 03754400400

COMUNE: Casola Val Senio; Località: Valsenio;

CORSO D'ACQUA: Torrente Senio;

DATI CATASTALI: Foglio 4, Mappali: 33;

per l'occupazione di area demaniale per la realizzazione di impianto idroelettrico con potenza nominale inferiore a 50 kw;

Vista la lettera di A.R.P.A.E. SAC di Bologna Prot. PGBO/0029855 del 29/12/2017, registrata al Prot. del Servizio con n. PC/2018/0016216 del 11/04/18, con la quale è stata indetta e convocata la Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, legge n. 241/1990 - Forma simultanea in modalità sincrona - per il rilascio di concessioni, con la quale si richiede il parere di nulla osta idraulico relativo all'istanza di concessione pratica n. BO17T0099;

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi, tenutasi il 15/05/2018, trasmesso da A.R.P.A.E. SAC di Bologna, registrato al Prot. del Servizio con n. PC/2018/0024878 del 04/06/2018, con cui si chiedevano delle integrazioni al progetto;

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi, tenutasi il 19/09/2018, ricevuta con lettera di trasmissione di A.R.P.A.E. SAC di Bologna, registrata al Prot. del Servizio con n. PC/2018/47135 del 09/10/2018, in cui il progetto presentato recepiva le integrazioni richieste nella Conferenza dei Servizi del 15/05/2018 ed a seguito di ciò, si rilasciava parere positivo sulla compatibilità idraulica complessiva degli interventi;

Visto il progetto esecutivo, revisione 1 del giugno 2018, che recepisce le integrazioni e le prescrizioni richieste dalla Conferenza dei Servizi, a firma dell'ing. Paolo Mazzoli, iscritto all'Ordine degli ingegneri provinciale di Cesena;

Valutata la compatibilità della richiesta, le disposizioni in materia di tutela ambientale e valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, l'utilizzo di tale area del demanio idrico non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua Torrente Santerno;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa di rilasciare il nulla osta ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, alla realizzazione di impianto idroelettrico con potenza nominale inferiore a 50 kw;

pratica n. BO17T0099 in favore di:

Ditta: Nomar Enterprise s.r.l.

C.F. e P.I.: 03754400400

COMUNE: Casola Val Senio; Località: Valsenio;

CORSO D'ACQUA: Torrente Senio;

DATI CATASTALI: Foglio 4, Mappali: 33;

come riportato negli elaborati grafici presentati, conservati agli atti di ufficio ed allegati in copia alla presente e alle seguenti prescrizioni:

1. La Ditta deve presentare allo scrivente Servizio, prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo dell'opera, nel quale vengono recepite le seguenti prescrizioni.
2. Per ripristinare la quota originaria della briglia, dovrà essere ricostruita la parte della gaveta, che dovrà ammortarsi con l'intera briglia esistente, rendendo solidali le strutture; la copertina della gaveta dovrà essere integrata con quella esistente previa la demolizione delle parti di calcestruzzo ammalorate e comunque per una larghezza di almeno 50 cm, per tutta la lunghezza della briglia, sia sul lato di valle (scivolo), sia su quello di monte (parete verticale); la copertina dovrà essere opportunamente armata e ammortata alla briglia. Il rifacimento della copertina dovrà garantire le quote e le larghezze dell'imbocco per la scala di risalita dei pesci e per il rilascio del deflusso minimo vitale (DMV), prescritti dalla Conferenza dei Servizi.
3. Si dovrà realizzare, a tergo della briglia, una scogliera con massi ciclopici da 500/1000 kg, infiorettati tra loro ed ancorati alla briglia, per tutta la lunghezza del canale di presa della centrale che scopre il muro della briglia; conseguentemente lo stesso canale di presa dovrà essere risagomato con l'invito più longitudinale.
4. La scogliera prevista in destra idraulica a monte dell'opera di presa, funzionale alla risagomatura del canale di presa, dovrà proseguire a monte fino a raccordarsi con la sponda, azzerandosi in corrispondenza della pendenza spondale di circa 1/1,5.
5. La scogliera in massi prevista a valle dello scivolo dovrà essere adeguatamente fondata (per almeno per m. 1,50 sul fondo alveo) e dovrà coprire il piede dello scivolo.
6. Il rilavato in massi alla base della scala di risalita dovrà essere adeguatamente fondato, con geometria della fondazione che preveda un piede esterno a protezione delle possibili

erosioni di fondo che potrebbero causare il collasso della struttura.

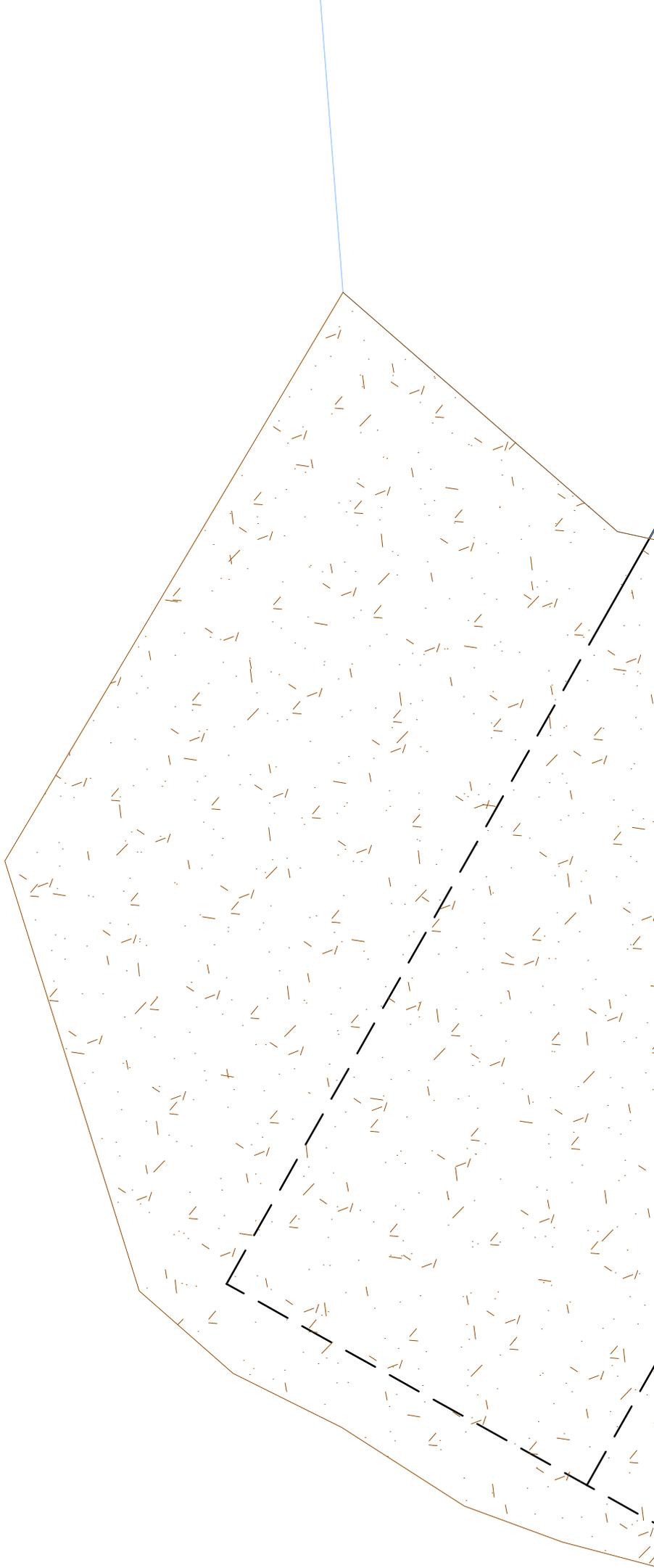
7. Tutto il materiale litoide derivante dagli scavi in alveo e sulle sponde, per realizzare l'opera, non potrà essere asportato, ma dovrà essere steso a valle della briglia raccordando le quote di fondo in modo da non creare discontinuità.
8. In caso di cessazione dell'attività produttiva, il Concessionario dovrà provvedere alla rimozione dell'infrastruttura e di tutte le opere connesse, nonché al ripristino dei luoghi secondo le modalità descritte nel piano di dismissione di cui nella Relazione tecnica generale (RR41/01); a garanzia dei lavori di dismissione e ripristino dei luoghi la Ditta autorizzata dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori oggetto di autorizzazione, una polizza fidejussoria a favore della Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico Area Reno e Po di Volano, Codice Fiscale 80062590379, per un importo di € 15.000,00. Tale garanzia che sarà depositata presso l'Amministrazione regionale dovrà contenere le clausole di seguito elencate:
 - a) Il pagamento delle somme dovute deve essere effettuato dalla Società/Istituto di Credito entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta scritta dell'Ente garantito, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 C.C., la Società non godrà del beneficio della preventiva escussione del contraente. Il pagamento avverrà dopo un semplice avviso al contraente, senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire alla società in merito al pagamento stesso.
 - b) La garanzia non si ritiene estinta per mancata corresponsione dei canoni;
 - c) La garanzia sarà svincolata dal Servizio scrivente a seguito dei lavori di ripristino successivi alla dismissione della centralina.
9. Eventuali danni alle opere idrauliche presenti, imputabili alle opere della centrale idroelettrica, saranno a totale carico del concessionario, che dovrà ripristinare immediatamente previa autorizzazione dello scrivente Servizio;
10. Considerato che l'opera di presa e del tratto d'alveo sotteso, così come la scala di risalita, necessitano di lavori di manutenzione periodici, come illustrato nella conferenza dei Servizi, si autorizzano fin d'ora e gli stessi dovranno avvenire senza l'asportazione del materiale litoide che si accumula, che dovrà, invece, essere steso a valle del canale di scarico senza creare accumuli o discontinuità nel fondo alveo, previa comunicazione dell'inizio lavori da far prevenire allo scrivente Servizio almeno 7 giorni prima; tali lavori di manutenzione non potranno essere eseguiti nei periodi di portata di magra del torrente.

11. Al termine dei lavori di costruzione dell'impianto, così come al termine dei lavori di manutenzione descritti, dovranno essere ripristinate ideali condizioni idrauliche e morfologiche delle zone interessate, con particolare cura alla stabilità delle sponde, che qualora dovessero essere soggette a fenomeni di instabilità, per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, dovranno essere ripristinate secondo le direttive dell'Amministrazione competente, con spese a carico del Concessionario.
12. Per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, questo Servizio può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche.
13. Il Servizio scrivente si riserva, per motivate esigenze idrauliche, di chiedere l'adeguamento o l'integrazione delle opere di cui al presente disciplinare tecnico, la Ditta autorizzata dovrà provvedere ai lavori a proprie spese.
14. Qualora la titolarità dell'opera in questione dovesse essere ceduta ad altro soggetto, tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo concessionario. Tale variazione dovrà essere formalizzata al Servizio scrivente mediante nuova istanza di concessione.
15. In caso di mancato ripristino dello stato dei luoghi, o nel caso del mancato rispetto delle prescrizioni da parte della Ditta autorizzata, potrà provvedere il Servizio scrivente con recupero delle spese a carico della Ditta autorizzata secondo le norme per le esazioni delle imposte dirette.
16. Questo Servizio resta sollevato da qualsiasi responsabilità per danni e il risarcimento per gli eventuali danni che venissero arrecati a terzi, o all'Amministrazione, per l'opera assentita, sarà a totale carico della Ditta autorizzata.
17. Di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.

L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e una copia sarà trasmessa all'A.R.P.A.E. - S.A.C. di Bologna.

Di dare pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni del presente atto ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate nelle premesse.

Claudio Miccoli



ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA - Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 - 48025 Riolo Terme (RA)		 Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola	
 Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna	 Riserva Naturale Bosco della Frattona	 Riserva Naturale Onferno	 Riserva Naturale Bosco di Scardavilla

Prot. n.
Rif. prot. n. 573/2018

Riolo Terme,

Spett.le ARPAE SAC Bologna
Unità Gestione Demanio Idrico
aoobo@cert.arpa.emr.it

Spett.le Gruppo Carabinieri Forestale di
RAVENNA
fra42986@pec.carabinieri.it

OGGETTO: Impianto idroelettrico sul fiume Senio in comune di Casola Valsenio.
Ditta Nomar Enterprise srl - Conferenza di Servizi decisoria .

Class. 06-09

Fasc. 79/2018

Pratica n° 46/2018.

In riferimento alla convocazione della CdS specificata in oggetto, si delega il **dott. Gabriele Cassani** a rappresentare l'Ente scrivente e si esprime la seguente:

PRE-VALUTAZIONE D'INCIDENZA

- Vista la DGR 79 del 22 gennaio 2018, come modificata dalla DGR 1147 del 16 luglio 2018 di approvazione delle misure di conservazione dei siti della rete NATURA 2000;
- Valutate le caratteristiche e la localizzazione dell'intervento;
- Verificato che negli ambiti immediatamente a valle del sito di interesse si sviluppa il Sito di Importanza Comunitaria cod. IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola", ove sono presenti variamente distribuiti e con diverso grado di copertura alcuni habitat di importanza comunitaria, tra cui: cod. 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" e cod. 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno - Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) (prioritario);
- Riconosciuto che nel tratto interessato si svolgono importanti funzioni vitali della fauna ittica, soprattutto in merito alla rimonta stagionale a scopo riproduttivo di alcune popolazioni di ciprinidi reofili, con particolare riferimento alla lasca *Protochondrostoma genei* (cod. 5062), di cui sono note alcune importanti aree riproduttive;

Espletata la procedura di *screening*

Si dà atto che

l'intervento richiesto non necessita di valutazione di incidenza in quanto non incide in maniera negativa e significativa sul Sito in questione e sui sopracitati habitat e risulta pertanto compatibile con la corretta gestione dei Siti di Rete Natura 2000 a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- Nell'ambito dei monitoraggi ambientali prescritti per verificare il non deterioramento dello stato ecologico del Corpo Idrico prevedere l'istituzione di uno specifico monitoraggio almeno triennale della fauna ittica volta a verificare l'effettiva funzionalità della scala di risalita per i ciprinidi reofili e in particolare per la lasca *Protochondrostoma genei* (cod. 5062);
- escludere da qualsiasi intervento gli habitat comunitari sopracitati che in particolare non potranno essere fatti oggetto di alcuna trasformazione;
- individuare e limitare i percorsi utilizzati dai mezzi meccanici, cercando comunque di utilizzare mezzi meccanici di dimensioni contenute;
- limitare i movimenti di terreno allo stretto necessario, eseguire i lavori, in modo tecnicamente idoneo e razionale, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
- salvaguardare le piante tutelate dalla L.R. 2/1977;
- rispettare gli alberi confinari e gli alberi isolati in buone condizioni vegetative e con diametro minimo di 20 cm. ad una altezza da terra di m.1,50, preservandone in particolare gli apparati radicali;
- contenere al massimo la cantierizzazione, sia in termini temporali sia relativamente all'occupazione del territorio, così da arrecare il minor disturbo possibile ad habitat e specie faunistiche presenti nell'area;
- ripristinare e riportare alle condizioni iniziali le aree di cantiere e la viabilità di accesso e di servizio;
- eseguire il trasporto di eventuali rifiuti non biodegradabili eventualmente prodotti durante le lavorazioni in discarica autorizzata.

Tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni di cui alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti nonché della normativa di cui al vincolo idrogeologico

Le prescrizioni sopra indicate sono vincolanti per il soggetto proponente.

Si informa che le eventuali violazioni sono soggette alle sanzioni previste dalle L.L.R.R. n. 6/2005 e 4/2007 e dal Decreto Legislativo n. 121/2011.

IL DIRETTORE
dott. Massimiliano Costa
 (Documento firmato digitalmente)

MC/Gc

<p>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: www.parchiromagna.it</p>	<p>Sede presso Comune di Riolo Terme <u>Via Aldo Moro, 2 - 48025 Riolo Terme (RA)</u> Tel. 0546-77411 - Fax 0546-70842 Casella PEC: parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.